

Gazzetta del Sud 23 Febbraio 2006

## **Bloccato dai carabinieri mentre intasca il “pizzo”**

PALERMO - Un uomo conosciuto alle forze dell'ordine, Nicola Marsala, 49 anni, di Sciarra, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Termini Imerese mentre incassava ottomila euro da un imprenditore che era stato costretto a pagare il pizzo per la protezione dei cantieri. L'imprenditore aveva denunciato l'estorsione ai militari, che hanno predisposto servizi di appostamento e controllo.

Gli investigatori sono entrati in azione subito dopo che Marsala aveva incassato la somma di denaro. Il pregiudicato è stato bloccato e arrestato.

La vittima dell'estorsione ha confermato di essere stata costretta, dietro pressanti intimidazioni di Marsala, ad effettuare il pagamento, quale acconto della somma di 25.000 euro, pari all'1,5% dell'intero appalto.

Sono state effettuate anche delle perquisizioni domiciliari dei carabinieri, alla ricerca di documentazione d'interesse per il prosieguo delle indagini.

In aiuto ai militari è arrivato anche il supporto fornito da un elicottero dell'Arma, il quale, intervenuto nella fase cruciale, ha impedito qualsiasi via di fuga al presunto estortore.

Marsala nel 1991 era stato coinvolto nell'inchiesta per l'omicidio del piccolo Angelo Selvaggio di 11 anni a Sciarra, per il quale è stato arrestato. Da questa accusa venne però poi assolto. La vicenda ha anche un significativo retroscena.

«Al momento della firma del contratto per la consegna dei lavori ho personalmente invitato l'imprenditore a denunciare tempestivamente qualsiasi atto criminoso a scopo estorsivo che si fosse verificato».

Ad affermarlo è stato il presidente del consorzio Asi, Alessandro Albanese, commentando l'arresto di Nicola Marsala.

L'impresa taglieggiata aveva vinto, infatti, una gara d'appalto bandita dal Consorzio Asi per effettuare lavori di urbanizzazione nell'agglomerato di Termini Imerese.

«In questi mesi - continua Albanese - il Consorzio Asi non ha mai fatto mancare il suo appoggio all'imprenditore costretto dietro pesanti intimidazioni a versare denaro. L'operazione dei carabinieri è un risultato importante per tutta l'area industriale di Termini Imerese e assume un valore concreto e non solo simbolico per tutti coloro che hanno scelto la via della legalità».

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***